



**LUNGA ATTESA**  
Formigoni  
e Penati  
visitano il reparto

CON UN MESE DI RITARDO

## Infettivi, si volta pagina

Trasloco all'Ospedale Nuovo nel prossimo fine settimana

di MARCO GALVANI

**A**NCORA UN'ALTRA DATA per l'apertura, ma questa volta dovrebbe essere quella giusta. Il reparto Malattie infettive traslocherà dal Vecchio al Nuovo San Gerardo nel fine settimana del 9 novembre.

**OLTRE UN MESE** dopo la data annunciata a fine settembre durante una cerimonia in grande stile con tanto di buffet finale.

Adesso gli inconvenienti tecnici che hanno bloccato il trasferimento dei pazienti sono stati superati. «I tecnici dell'impresa che ha eseguito i lavori avevano invertito delle ventole dell'impianto di areazione, per questo abbiamo dovuto posticipare l'apertura - mette i puntini Giuseppe Spata, direttore generale dell'azienda ospedaliera San Gerardo -. Nei giorni scorsi sono stati eseguiti gli

ultimi collaudi e tutto è andato per il meglio». Un «inconveniente pesante», ammette Spata, ma «dopo un'attesa di oltre vent'anni credo che qualche giorno in più sia comprensibile». E, facendo di necessità virtù, «abbiamo approfittato per far sistemare

**STRUTTURA**  
Il reparto alle spalle del Pronto soccorso ha a disposizione 30 posti letto

all'impresa alcuni piccoli dettagli che non ci soddisfavano», approfittando anche del fatto che «abbiamo comunque ancora in tasca i soldi della chiusura del cantiere». Il 9 novembre il trasloco, e lunedì 10 i pazienti saranno accompagnati nel nuovo reparto alle spalle del Pronto soccorso.

«**IN QUESTO MODO** potremo iniziare a fornire una risposta sanitaria degna - continua il direttore generale -, dopo una vergogna che si trascina dal 1985, quando venne realizzato il primo progetto del reparto, rifinanziato poi all'inizio

degli anni Novanta con i fondi stanziati per la lotta all'Aids e poi arenatosi fino agli ultimi anni». Al Vecchio ospedale di via Solferino «avevamo soltanto 13 posti letto (il nuovo reparto ne conta una trentina, ndr) e circa l'80 per cento dei pazienti di Monza e Brianza era costretta a rivolgersi al Sacco di Milano». Con la palazzina al Nuovo San Gerardo «saremo in grado di soddisfare le esigenze del nostro bacino di utenza». Con il trasloco degli Infettivi, prosegue così lo smantellamento del vecchio Umberto I di via Solferino: «Salvo imprevisti - mette le mani avanti Spata - anche la Maternità sarà spostata al Nuovo entro la fine dell'anno». A quel punto si potrà procedere con le pratiche per mettere in vendita il Vecchio ospedale. Il ricavato servirà all'azienda San Gerardo per finanziare il completamento dei nuovi reparti e l'ammodernamento del Nuovo. In via Solferino, invece, è confermata l'intenzione di voler realizzare un grande centro di odontostomatologia.

L'INIZIATIVA

## Un premio scolastico per ricordare i caduti della pace

**I**CADUTI nelle operazioni di pace entrano a scuola. «Lettera alla famiglia di un caduto in operazione di pace» è il concorso proposto alle scuole superiori dal comando militare dell'esercito sezione Lombardia. Hanno risposto una trentina di classi di varie scuole di tutta la Brianza riflettendo su cosa significa essere inviati in missioni di pace, tra clima di tensione, aiuto ai più bisognosi e autodifesa. Sono stati poi 25 gli elaborati giunti alla direzione generale dell'ufficio scolastico provinciale. Per la sezione Monza e Brianza il liceo classico Zucchi ha fatto il pieno di voti: Valeria Manera e Marta Colombo di terza C si sono aggiudicate le prime posizioni, ma tutta la classe e il professor Ivan Castellani hanno ricevuto una menzione particolare per avere presentato ben 20 elaborati. Terza classificata Giulia Dragonetti del liceo scientifico di Meda (classe quarta).

Il concorso premia i primi 5 e perciò sul podio sale anche il più piccolo: Andrea Molino di terza geometra istituto Mosè Bianchi di Monza. Tutti i ragazzi, come spiega Clarita Ianne, funzionario amministrativo dell'Ufficio scolastico provinciale, hanno saputo riflettere sui temi di volontariato, solidarietà, integrazione interculturale, dialogo tra generazioni. Difficile la scelta e così la commissione ha segnalato anche Daniela Galliani (Liceo Zucchi) e Chiara Taveggia (liceo scientifico di Meda), le più originali ma che hanno scritto troppo. La premiazione giovedì, a Milano, alla presenza dei familiari dei morti di Nassiriyah e Afghanistan.

C.B.



La consegna della maglia di Del Piero al presidente della Uildm

SEI RUOTE DI SPERANZA IN AUTODROMO 950 RAGAZZI DISABILI DA TUTT'ITALIA

## La solidarietà viaggia a 300 all'ora

**S**ONO ARRIVATI in 950 da tutta Italia. Qualcuno con mezzi propri, molti altri organizzati con carovane di pullman, persino dalla Sicilia.

**HANNO INVASO** fin dalle prime ore del mattino il paddock dell'autodromo di Monza per partecipare alle 22esima edizione dell'iniziativa «Sei ruote di speranza» organizzata dalla sezione monzese dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) e dall'Unione italiana ciechi. Un Gran premio della solidarietà che ha l'obiettivo di regalare alle persone disabili (bambini e ragazzi in primo luogo, ma anche adulti) la possibilità di trascorrere

un'indimenticabile giornata a bordo di potenti vetture, facendo loro sperimentare l'emozione di un giro di pista a 300 all'ora lungo uno dei circuiti più famosi del mondo. Porsche, Ferrari, Lamborghini e una schiera di vetture Gran turismo oltre alle macchine della Polizia stradale e dei Carabinieri: in tutto 200 macchine sulle quali i ragazzi disabili hanno macinato centinaia di giri fino al tardo pomeriggio accompagnati da piloti italiani ma anche da gruppi organizzati arrivati addirittura dalla Germania. Grande assen-

te, il padrino della manifestazione, Ivan Capelli, a causa della concomitanza con l'ultimo Gran premio di Formula Uno della stagione, in Brasile. Complice anche il meteo che ha concesso una tregua della pioggia, i ragazzi hanno potuto girare in pista ma anche distrarsi giocando con una serie di mini escavatori e su un piccolo percorso con tanto di cartelli stradali a bordo di kart con doppi comandi. Nei box, invece, occhi estasiati per la moto di Valentino Rossi e la Ferrari numero 27 con la quale ha corso Michele Alboreto.

M.Galv.

**EMOZIONE**  
I giovani hanno provato il brivido di girare su bolidi come Porsche Ferrari e Lamborghini